VareseNews

La UYBA ufficializza Lavarini: il “re del Brasile” allenerà le Farfalle

Pubblicato: Martedì 7 Maggio 2019

Dopo tanti rumors e dopo una campagna acquisti in gran parte già fatta, diventa ufficiale il nome del **nuovo allenatore della Unet E-Work** Busto Arsizio per il 2019-2020: la guida tecnica della squadra sarà affidata a coach **Stefano Lavarini**. Classe 1979, originario di Omegna, Lavarini vanta già un curriculum di tutto rispetto.

GLI INIZI A OMEGNA, LA CONSACRAZIONE IN BRASILE

Dopo i primi anni di carriera trascorsi sulle panchine di **Omegna** (dal 1995 al 1999), **Trecate** (dal 1999 al 2003), **La Spezia** (2003-2004), il coach cusiano ha guidato la formazione di **Chieri** dal 2004 al 2007 e poi, per tre stagioni, fino al 2010, il **Club Italia**. Dal 2010 al 2017 è stato invece alla corte di **Bergamo,** prima come assistente allenatore, poi come head coach: nel suo palmares una Coppa Italia, conquistata nel 2015-2016 proprio con la Foppapedretti. Nel 2017 il trasferimento in Brasile, alla guida del **Minas di Belo Horizonte**, con il quale ha letteralmente riempito la bacheca: due campionati sudamericani per club (2018 e 2019) e il *double* nell’ultima stagione con i successi in coppa e campionato conditi dalla partecipazione alla finale del Mondiale per Club e al premio come miglior allenatore del torneo verdeoro.

COREA PER I CINQUE CERCHI

In seguito a questi risultati, a partire da gennaio 2019, Lavarini ha ottenuto il prestigioso incarico della federazione di pallavolo femminile della **Corea del Sud**, che lo ha nominato **commissario tecnico** della nazionale: la guiderà sicuramente fino ai **Giochi Olimpici di Tokio** 2020 e sarà il primo tecnico straniero nella storia della Corea femminile.

“LA SERIE A RESTA IL MIGLIOR CAMPIONATO”

Le prime parole di Stefano Lavarini spiegano la scelta di lasciare il Brasile: «**L’esperienza brasiliana è stata fantastica,** al di sopra delle aspettative: abbiamo fatto bene sia nel primo anno, in cui le ambizioni della squadra erano più basse, sia, soprattutto, nel secondo, in cui il roster era più organizzato e ha raggiunto e superato tutti gli obiettivi di inizio stagione. Ho potuto lavorare bene, mi sono trovato molto a mio agio ed ho avuto sempre grande fiducia attorno a me. Il **campionato italiano**, che ho sempre cercato di seguire, mi sembra ancora in crescita e probabilmente **è ancora il miglior torneo del mondo:** a differenza del Brasile c’è la filosofia di puntare molto anche sulle giocatrici straniere e questo inevitabilmente ne alza il livello. Ho scelto di tornare in Italia perché ho pensato che fosse il caso di chiudere il capitolo Brasile e per trovare un mio **punto di equilibrio anche in relazione al nuovo impegno con la nazionale coreana**. La chiamata asiatica mi rende orgoglioso: cercavano un allenatore straniero, hanno fatto dei sondaggi, ho avuto qualche buona referenza e hanno deciso di aprirsi a nuove soluzioni tattiche. Per me è una ottima possibilità perché, al di là delle giovanili, non ho mai lavorato con le squadre nazionali: c**‘è la possibilità di raggiungere l’Olimpiade del 2020** e questo è per me davvero molto stimolante».

L’UYBA CHE VEDREMO

Il tecnico piemontese parla poi – al sito ufficiale biancorosso – della UYBA che verrà. «Ho scelto Busto perché è una **società molto organizzata** e coerente. Qui si conosce la pallavolo, c’è molto equilibrio nel commisurare ambizioni, possibilità e potenziale, investendo nel modo corretto e facendo sempre il passo secondo la propria gamba. Credo siano pochissimi, o non esistano, posti dove poter lavorare meglio: ho molta stima, e anche simpatia, per il direttore generale Enzo Barbaro e anche questo ha inciso sulla mia scelta.
La squadra mi è sembrata **molto equilibrata e battagliera,** ha sempre giocato al massimo o quasi delle sue possibilità, e che solo negli scontri con le prime della classe ha pagato qualcosa come potenziale di fase offensiva: molte giocatrici della rosa rimarranno le stesse e dunque stiamo lavorando nel costruire il nuovo roster con l’obiettivo di **non distaccarci troppo dalle caratteristiche** esistenti. Sarà una UYBA che cercherà di avere **un’ottima seconda linea**, che dovrà cercare nella qualità del primo tocco la possibilità di sviluppare un gioco di **attacco rapido** visto la qualità tecnica e guerriera, più che fisica, delle atlete a disposizione. Per migliorare dovremo trovare qualcosa in più dall’opposto, nella finalizzazione e nella risoluzione delle situazioni difficili».

di M. D. G. / D. F.